

Capitolo 130. Collegamenti telefonici previsti dall'articolo 1 della legge 9 luglio 1908, n. 420, da eseguirsi a richiesta di comuni e di altri enti, i quali per la sollecita esecuzione dei lavori anticipano per intero la spesa relativa (Legge 20 marzo 1913, n. 255), *per memoria*.

Capitolo 131. Prezzo del riscatto delle reti e linee telefoniche e delle scorte d'impianto, secondo le convenzioni con le Società già esercenti il servizio telefonico approvate con la legge 15 luglio 1907, n. 506 (8ª delle undici annualità), lire 1,637,324.

Capitolo 132. Spese dipendenti dal riscatto delle reti e linee telefoniche esercitate dall'industria privata e spese per la azienda dei telefoni dello Stato di cui all'articolo 17 della legge 15 luglio 1907, numero 506, costruzione ed esercizio di linee e reti telefoniche a sensi dell'articolo 6 della legge 9 luglio 1908, n. 420, costruzione delle linee e reti telefoniche autorizzate dall'articolo 7 della legge medesima, e spese per la provvista di materiale ed apparecchi, per missioni, per indennità di viaggi-soggiorno, per compenso di lavori e servizi straordinari ed altre diverse (10ª delle dodici annualità), lire 2,000,000.

Capitolo 133. Spese per l'esecuzione delle opere di cui all'articolo 1 della legge 20 marzo 1913, n. 254, portante provvedimenti per la completa sistemazione delle reti telefoniche urbane esercitate dallo Stato (*Spesa ripartita*) (3ª delle dodici rate), lire 6,000,000.

Capitolo 134. Spese per l'esecuzione delle opere di cui all'articolo 1 della legge 20 marzo 1913, n. 253, portante provvedimenti per la sistemazione ed ampliamento delle reti telefoniche interurbane di Stato e nuove linee internazionali (*Spesa ripartita*) (2ª delle dodici rate), lire 3,500,000.

Su questo capitolo è iscritto a parlare l'onorevole De Felice-Giuffrida.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Onorevole ministro, ella sa che io sono costretto a prendere la parola a proposito della distribuzione della rete telefonica, e quindi del servizio telefonico, perchè fra le altre cose appartengo alla numerosa e benemerita classe, per i servizi che rende spesso al paese, dei giornalisti. Ora, io debbo dichiarare che il servizio telefonico nella Sicilia in ispecie e nell'Italia in genere, non dà al paese quelle soddisfazioni che i sacrifici che costa darebbero ad esso quasi il diritto di sperare.

La ragione, ella la conosce, perchè ha già preso dei provvedimenti; ma il fatto è che i provvedimenti necessari alla Sicilia, perchè non si dica che essa sia lontana, troppo lontana dal cuore di Italia, dovrebbero avere sollecita attuazione.

Ella sa che frequentemente il telefono coi centri coi quali noi intendiamo di corrispondere non funziona. È questo un danno privato per i cittadini i quali debbono profittare di questo progresso che ci ha dato lo Stato e che ha riunito l'Italia; e dall'altro lato è un danno pubblico, poichè è un servizio pubblico quello che rende la stampa comunicando le notizie e diffondendo le idee.

Ora, io faccio appello a lei, prima perchè cerchi di provvedere a che il servizio funzioni con la maggiore celerità possibile, e secondariamente perchè voglia estendere alla Sicilia i provvedimenti promessi. Almeno, poichè abbiamo un filo da cinque millimetri per la via di Palermo diretta, e poi un altro anche di cinque millimetri che tocca diversi punti per la via di Messina fino a Messina, veda il Governo, almeno provvisoriamente, di fare estendere il filo di cinque millimetri fino a Catania, città di 250 mila abitanti, e che rappresenta uno dei centri commerciali più importanti d'Italia, in modo da rendere più benemerita l'azione dello Stato, e da far penetrare sempre più nel cuore dei siciliani, i benefici che vengono da questa bella terra d'Italia, alla quale noi siamo affezionati, e alla quale il Governo vorrà concedere quello che forma il suo desiderio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

RICCIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Volevo dire solamente all'onorevole De Felice che molti miglioramenti sono stati apportati al servizio.

Prometto all'onorevole De Felice di studiare con molta attenzione il problema del prolungamento del filo di cinque millimetri da Messina fino a Catania.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 134 in lire 3,500,000.

Capitolo 135. Corresponsione alla Cassa depositi e prestiti degli interessi sulle somme somministrate nell'esercizio all'Amministrazione dei telefoni in applicazione delle leggi 20 marzo 1913, nn. 253 e 254 (*Spesa obbligatoria*), *per memoria*.